

POTERE, MEDIA E VITA REALE

Carmine Castoro, con «Covideocracy», indaga sulla narrazione dell'emergenza

# La psicosi sociale da virus che ci tiene tutti in ostaggio

DARIO MARTINI  
d.martini@iltempo.it

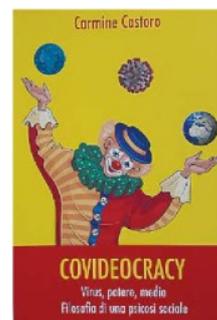
••• «I media creano la storia, creano il collettivo, creano le percezioni, le "creano" e la politica ne va appresso o si contaminano a vicenda, e questo decide le priorità, i calendari, i decreti, le emergenze». Queste parole tratte dall'ultimo libro di Carmine Castoro, giornalista e filosofo della comunicazione, descrivono alla perfezione quanto è accaduto in Italia nell'ultimo anno, durante il quale siamo stati travolti da quella che l'autore definisce «Covideocracy», che è appunto il titolo di questa approfondita indagine sul rapporto tra virus, potere e media. Il bollettino quotidiano delle vittime del Covid, atteso con spasmodica paranoia sociale, ha finito per ingurgitare tutto il resto. Le altre vere e proprie «emergenze», dal «boom di decessi legato alle malattie del sistema cardiocircolatorio (230mila l'anno), alle morti per tumore (180mila), vengono sottovalutate, ridimensionate, mai menzionate». E si finisce così per non ragionare più sullo smantellamento del welfare e della sanità avvenuto negli ultimi anni, si decide di ignorare coscientemente l'infotainment (un ibrido tra informazione e intrattenimento) che fa spettacolo anche sulle tragedie. «È la

banalizzazione del disordine sociale - ci spiega Castoro - in questo modo si svia dai veri problemi della società. L'uomo politico diventa il salvatore, colui che promette la sicurezza e la tutela della salute pubblica. La politica non può fare a meno di accontentare e seguire il popolo». Perché, come diceva molti decenni fa Gustave Le Bon, profeta delle catastrofi tecnologiche novecentesche, «gli uomini di Stato anziché guidare la nazione cercano solo di seguirla».

In questa opera non c'è spazio per il negazionismo e il complottismo («sarebbe ridicolo soltanto pensare ad una Spectre internazionale», dice l'autore). È invece una battaglia contro la drammaturgia quotidiana, che non ha permesso di indagare sulle «cause antropiche» del virus, visto come flagello, sulle «responsabilità a livello di malasania territoriale e sulla finanziarizzazione della medicina».

Il saggio di Castoro è una ricerca approfondita ricca di numeri e dati, che riserva un'attenzione maniacale, da intendere positivamente, a tutto ciò che è stato detto e mostrato negli ultimi mesi sui principali media italiani. Non è un libro semplice né scontato. Perché è la realtà stessa in cui viviamo a non essere affatto scontata.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



**Saggio**  
«Covideocracy. Virus, potere, media. Filosofia di una psicosi sociale», di Carmine Castoro (Male Edizioni, 211 pagine, 20 euro)

